

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LVII

N. 1-bis

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2002-2006

(Articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

e dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 26 ottobre 2001

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DPEF 2002-2006

Il quadro macroeconomico

Le condizioni di incertezza, derivanti dalle conseguenze che i tragici eventi dell'11 settembre potranno esercitare sull'economia mondiale e su quella italiana in particolare, permangono sostanzialmente immutate.

L'evoluzione più recente della congiuntura italiana è di lettura complessa e non comporta in tutta evidenza una revisione del quadro tracciato nella Relazione Previsionale e Programmatica, presentata al Parlamento il 27 settembre 2001. L'incertezza sulle prospettive dell'economia internazionale rende però estremamente arduo formulare previsioni relativamente accurate. Le grandezze macroeconomiche, e in particolare il tasso di crescita dell'economia, indicate nella Relazione Previsionale e Programmatica, vanno quindi intese alla stregua di obiettivi, che il governo si impegna a perseguire con gli strumenti a sua disposizione, più che come previsioni.

Nella definizione sia del quadro macroeconomico sia di quello di finanza pubblica è utile ricorrere ad una doppia valutazione: la prima, concentrata sugli andamenti del 2001 e del 2002, con una maggior dovizia di elementi; la seconda, relativa al periodo 2003-2006, inevitabilmente più essenziale, a causa delle maggiori difficoltà previsionali.

Il quadro macroeconomico riproduce le tavole II.3 e la III.2 della Relazione Previsionale e Programmatica per il 2002.

Le previsioni per il 2002 riflettono l'ipotesi che il deterioramento del quadro economico internazionale registrato negli ultimi mesi si esaurisca gradualmente nel corso del prossimo anno e che la domanda interna riprenda vigore anche in virtù delle azioni di politica economica intraprese dal Governo. Gli interventi

decisi a favore delle famiglie e delle imprese nell'ambito della Legge Finanziaria e dei Provvedimenti per il rilancio dell'economia dovrebbero contribuire in misura significativa a sostenere la crescita dei consumi e degli investimenti.

Nel corso del 2002 dovrebbero in particolare pienamente esplicitarsi gli effetti delle politiche di incentivazione degli investimenti. All'andamento dei consumi contribuirebbero l'ulteriore contenimento dell'inflazione e la crescita del reddito disponibile, alimentata dai provvedimenti di sgravio fiscale e di adeguamento delle pensioni minime proposti dal Governo. Il contributo della domanda estera netta sarebbe invece negativo. Alla ripresa delle esportazioni farebbe infatti riscontro una dinamica sostenuta delle importazioni alimentata dall'andamento della domanda interna, in particolare di quella di investimenti.

Negli anni successivi al 2002, in un contesto internazionale più favorevole, il tasso di crescita dell'economia italiana è atteso attestarsi intorno al 3 per cento, coerentemente con un maggiore utilizzo delle risorse presenti nelle aree meno sviluppate del paese e con la prosecuzione dei processi di riforma strutturale intrapresi nel mercato del lavoro e dei prodotti.

ALLEGATO DALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2002

Tabella 1 - Conto economico delle risorse e degli Impieghi a prezzi 1995
(variazioni percentuali)

	2001	2002
PIL ai prezzi di mercato	2,0	2,3
Importazioni di beni e servizi	5,5	7,6
TOTALE RISORSE	2,7	3,5
Consumi finali nazionali	1,5	2,0
- spesa delle famiglie residenti	1,6	2,5
- spesa della P. A. e I.S.P	1,1	0,3
Investimenti fissi lordi	2,6	4,8
- macchinari, attrezzature e vari	2,5	5,7
- costruzioni	2,7	3,5
DOMANDA FINALE	1,7	2,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore (*)	0,2	0,3
IMPIEGHI (incluse le scorte)	1,9	2,9
Esportazioni di beni e servizi	5,6	5,3
TOTALE IMPIEGHI	2,7	3,5

(*) I dati in percentuale misurano il contributo relativo alla crescita del PIL.

Tabella 2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi a prezzi 1995
(variazioni percentuali)

	2003	2004	2005	2006
PIL ai prezzi di mercato	3,0	3,0	3,1	3,1
Importazioni di beni e servizi	8,6	8,0	7,4	7,3
TOTALE RISORSE	4,3	4,2	4,2	4,2
Consumi finali nazionali	2,4	2,4	2,3	2,1
- spesa delle famiglie residenti	3,0	3,0	2,8	2,6
- spesa della P. A. e I.S.P	0,2	0,3	0,3	0,3
Investimenti fissi lordi	6,2	5,4	5,6	5,7
- macchinari, attrezzature e vari	7,5	6,0	6,2	6,4
- costruzioni	4,2	4,5	4,6	4,6
DOMANDA FINALE	3,2	3,1	3,0	3,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore (*)	0,2	0,1	0,1	0,1
IMPIEGHI (incluse le scorte)	3,4	3,2	3,1	3,0
Esportazioni di beni e servizi	7,2	7,3	7,4	7,4
TOTALE IMPIEGHI	4,3	4,2	4,2	4,2

(*) I dati in percentuale misurano il contributo relativo alla crescita del PIL.

Gli obiettivi di finanza pubblica

Il Governo, sulla base delle misure assunte fin dall'anno in corso e dei provvedimenti contenuti nella manovra finanziaria per il 2002, ribadisce l'obiettivo d'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2002 (tabella 3).

Per gli anni successivi il Governo, nel rispetto del percorso del risanamento finanziario concordato in sede europea, conferma l'obiettivo di perseguire a partire dal 2003 una significativa riduzione della pressione fiscale, volta a favorire contestualmente la crescita dell'economia e una maggiore equità sociale.

Allo stesso tempo, le condizioni di incertezza che caratterizzano l'economia mondiale consigliano, in sintonia con la lettera e lo spirito del Patto di Stabilità e Crescita, di restituire alla politica fiscale la sua funzione anti-ciclica, consentendo in particolare un operare efficace degli stabilizzatori automatici in risposta a fluttuazioni della congiuntura economica.

Ad agevolare il conseguimento di tali obiettivi vale il miglioramento del quadro di finanza pubblica conseguente alla ferma azione di risanamento intrapresa dal Governo in questi mesi. Dovrebbero contribuire anche l'evoluzione dei tassi di interesse e la dinamica più contenuta del fabbisogno del settore statale che porterebbero, pur sulla base di una valutazione assai prudentiale, ad una riduzione della spesa per interessi.

Per il 2003 e il 2004 rimangono immutati gli obiettivi di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione. Per il 2005 ed il 2006, a modifica del quadro programmatico indicato nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria, il Governo si impegna a porre in atto le misure necessarie per conseguire un saldo netto positivo dei conti della Pubblica Amministrazione a decorrere dal 2005, anticipando ulteriormente questa data, qualora le condizioni di finanza pubblica dovessero consentirlo. Si creerebbero in tale

modo i margini necessari per consentire un pieno utilizzo della politica fiscale a scopi anti-ciclici (tabella 4).

Tabella 3

Saldi PA (dati in miliardi di Euro)		
	2001	2002
Avanzo primario	61,9	68,1
%PIL	5,7	5,3
Interessi	75,8	74,6
%PIL	6,2	5,8
Indebitamento netto	-14	-6,6
%PIL	-1,1	-0,5
PIL	1.224,4	1.281,8
Entrate correnti	556,2	577,8
%PIL	45,4	45,1
Saldo corrente	24,8	25,3
%PIL	2,0	2,0
E c/capitale	8,2	17,7
%PIL	0,7	1,4
U c/capitale	47	49,5
%PIL	3,8	3,9
Saldo c/capitale	-38,8	-31,8
Saldo netto Bilancio Stato	43,1	33,2
Fabbisogno Settore Statale	25,6	22,2
Rapporto debito/PIL della PA	107,5	104,4

Tabella 4

Nota di aggiornamento del Documento di Programmazione economico-finanziaria 2002-2006					
Quadro programmatico sintetico delle amministrazioni pubbliche (in percentuale del PIL)					
	2002	2003	2004	2005	2006
Indebitamento netto (DPEF 2002-2006) ¹	-0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Indebitamento netto (RPP 2002) ²	-0,5	0,0	0,0	n.d.	n.d.
Indebitamento netto programmatico	-0,5	0,0	0,0	0,2	0,3
Avanzo primario (DPEF 2002-2006) ¹	5,5	5,8	5,8	5,6	5,4
Avanzo primario (RPP 2002) ²	5,3	5,6	5,4	n.d.	n.d.
Avanzo primario programmatico	5,3	5,6	5,4	5,4	5,4
Interessi (DPEF 2002-2006) ¹	6,0	5,8	5,8	5,6	5,4
Interessi (RPP 2002) ²	5,8	5,6	5,4	n.d.	n.d.
Interessi	5,8	5,6	5,4	5,2	5,1

¹ Nota integrativa del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria.

² Relazione Previsionale e Programmatica sezione II.